

⇒ CHE COS'È IL RAVVEDIMENTO OPEROSO E CHI PUÒ UTILIZZARLO

Il ravvedimento operoso è una procedura di versamento spontaneo del contribuente attraverso la quale possono essere regolarizzate situazioni di mancato, parziale o ritardato pagamento dell'imposta dovuta.

Il ravvedimento è consentito a tutti i contribuenti, sia persone fisiche che persone giuridiche.

Per poterne usufruire è necessario che:

- la violazione non sia già stata constatata e notificata, con apposito avviso di accertamento, a chi l'ha commessa

oppure

- non siano iniziati accessi, ispezioni e verifiche
- non siano iniziate altre attività di accertamento (notifica di inviti a comparire, richiesta di esibizione di documenti, invio di questionari) formalmente comunicate all'autore.

⇒ IN COSA CONSISTE LA REGOLARIZZAZIONE ED ENTRO QUANDO PUÒ ESSERE EFFETTUATA

Gli errori, le omissioni, i ritardi e i versamenti carenti possono essere regolarizzati eseguendo spontaneamente il pagamento:

- dell'**imposta** dovuta
- degli **interessi**, calcolati al tasso legale annuo dal giorno in cui il versamento avrebbe dovuto essere effettuato a quello in cui viene effettivamente eseguito
- della **sanzione** in misura ridotta.

La disciplina del ravvedimento operoso attualmente vigente è quella che risulta dal seguente schema:

RITARDO	TIPO RAVVEDIMENTO	SANZIONE RIDOTTA
Dal 1° al 14° giorno successivo alla scadenza	Ravvedimento "sprint"	0,1% giornaliero per n. gg di ritardo
Dal 15° al 30° giorno successivo alla scadenza	Ravvedimento breve	1,5%
Dal 31° al 90° giorno successivo alla scadenza	Ravvedimento medio	1,67%
Dal 91° giorno successivo alla scadenza entro: per IMU e TASI: il 30/06 dell'anno successivo	Ravvedimento lungo	3,75%

Per "giorno di scadenza" si intende la data in cui scade il termine utile per il versamento dell'imposta (es. per l'IMU e la TASI è il 16 giugno per l'acconto e il 16 dicembre per il saldo). Il ritardo decorre quindi dal giorno successivo a tale data.

➔ COME FARE IL VERSAMENTO

Per il versamento occorre utilizzare il modello F24 indicandovi:

- il **codice** relativo al **tributo** che si va a regolarizzare (cod. **3918 per l'IMU**; cod. **3959 per la TASI**)
- il codice dell'ente: per il Comune di Firenze è **D612**
- una **"X"** sulla casella "ravvedimento"
- una **"X"** sulla casella "acconto" oppure "saldo" a seconda di quale rata si intende regolarizzare
- il **numero di immobili** a cui si riferisce il ravvedimento operoso
- l'**anno** a cui si riferisce il versamento che si intende regolarizzare
- l'**importo totale** da versare, **comprensivo di sanzioni** (calcolate come esposto nella tabella sopra riportata) **e interessi** (calcolati, secondo il tasso legale annuo vigente, dal giorno in cui il versamento avrebbe dovuto essere effettuato a quello in cui viene effettivamente eseguito)